Nuova caduta del Genoa: il Catanzaro in testa

L.R. VICENZA - GENOA — Bernardis tenta inutilmente il salvataggio su tiro di Campidonico: è il provvisorio 1-1 del rossoblù.

Terminato il primo tempo in vantaggio i rossoblù sconfitti nella ripresa (3-2)

Due gol di Galuppi in 9 minuti e per il Vicenza è un trionfo

Meritato successo degli uomini di Scopigno - Ai liguri non è stato sufficiente un rigore per strappare almeno un punto - Gli errori di Rosato

MARCATORI: Di Bartolomei (V) al 3', Campidonico (G) al 32', Bonci (G) al 37' su rigore nel p.t.; Galuppi (V) al 2' e all'11' della ripresa.

VICENZA: Galli 5; Prestanti 6, Marangon 6,5; Restelli 7, Dolci 6, Bernardis 6; Galuppi 7+, Di Bartolomei 7+, Vitali 6—, Antonelli 7, Filippi 5 (dall'inizio della ripresa Faloppa, 6). (N. 12 Sulfaro, n. 13 Sormani).

GENOA: Girardi 6+; Ciampoli 6+, Croci 5,5; Campidonico 5,5, Rosato 5, Castronaro 5,5; Conti 7+, Arcoleo 6, Mariani 5, Rizzo 6, Bonci 5. (N. 12 Leonardi, n. 13 Mosti, n. 14 Mendoza).

ARBITRO: Francesco Panzino da Catanzaro, 5.

NOTE: Giornata di sole però piuttosto fredda. Terreno un po' molle. Spettatori 14.000 circa, incasso 29.201.000 lire. Ammoniti: Castronaro, Vitali, Campidonico, Restelli, Dolci, Bonci, Croci. Cinque corners per parte.

DALL'INVIATO

VICENZA, 23 novembre

Che sventole! Roba da segnare in rosso sul calendario! Un'orgia punti: goals limpidi, altri che fanno discutere, occasioni buttate per aria, palloni stampati sui legni, rigori dati e non dati, emozioni da cardiopalma.

Dall'orgia, alla fine, sono uscite le insegne della squadra di casa. Meritatamente, anche perché la lezione dovrebbe insegnare qualcosa agli sconfitti. Sì, perché un conto sono lo spettacolo e i goals che lo sostanziano, ma altra cosa sono le «distrazioni», l'insufficiente raziocinio, le sbronze difensive, gli avversari guardati a distanza (il caso di Castronaro su Antonelli) senza «spiegare» se questa avviene per presunzione oppure per fragilità nei contrasti, e inoltre l'errore di costringere Rosato sullo sgusciante Galuppi per rimediare «magre» fino a spianare la strada alla vittoria della controparte.

Il discorso potrebbe essere capovolto per chiamare in causa le magagne dei vicentini, ma oggi Scopigno e i suoi hanno vinto, raccolgono punti e applausi, possono discutere senza mortificazione su una difesa che come quella dei rivali ha avuto momenti in cui sembrava neve al sol d'agosto, ma che alla fine ha saputo cavarsela con danni minori. E' il Genoa, insomma, che considerando il risultato, ma anche prescindendovi, deve mettersi lì con pazienza, con umiltà, con spirito serenamente autocritico, a riguardarsi il film della partita nel suo insieme ma anche i fotogrammi singolarmente, per ricavarne tutti i possibili ammaestramenti. I quali, sinceramente, sono parecchi, e incominciano dalla prima mezz'ora di gioco, che il Genoa ha trascorso soffrendo le pene dell'inferno calcistico, perché il Vicenza, in vantaggio dopo soli tre minuti di gara, sembrava una lepre troppo furba e irraggiungibile.

Ma cerchiamo d'andare con un po' d'ordine. Al 3', un corner provocato da una svelta incursione di Marangon — un ragazzone biondo e robusto che il Vicenza ha prelevato dalla «Primavera» della Juve su segnalazione di Damiani — metteva subito in crisi il Genoa. Dalla bandierina batteva Filippi, e nell'area piccola Di Bartolomei, col piglio deciso del «fermi tutti, arrivo io!», disarmava l'imbambolata difesa rossoblù e col collo del piede girava la palla nel sacco di Girardi. Inseguimento genoano? Meglio dire che c'è stato un confuso tentativo di metterlo in piedi, perché per quasi mezz'ora in zona di tiro ci arrivava più spesso e con maggior sicurezza il Vicenza. Ad esempio al 9' ed al 27' con Antonelli e al 29' con Vitali fermato da Girardi.

Nel frattempo il Genoa si era presentato con una «schiacciata» di Castronaro respinta dal mucchio dei difensori biancorossi, ma soprattutto, il Genoa aveva denunciato seri impacci nella retroguardia e scarsa capacità penetrativa in un attacco che, con l'elegante ma gracile soprammobile Mariani al posto di Pruzzo, panzer in castigo, e con Bonci poco consistente con le solite astuzie causa scarsa collaborazione, non poteva confidare molto nelle soluzioni di forza e neppure in quelle partorite dalla furberia.

A questo Genoa, dunque, non rimaneva che attaccare senza lesinare uomini e sforzi. Così faceva, e al 32' catturava provvisoriamente il pareggio. Conti, che nell'economia del gioco rossoblù si confermava fra i più produttivi, scendeva sulla laterale mancina e spediva la palla sul montante alla sinistra di Galli: sul rimbalzo della sfera piombava Campidonico, il cui tiro metteva fuori causa Galli. In extremis tentava un disperato intervento Bernardis, ma dall'acrobazia usciva solo un inutile colpo di grazia. Cinque minuti dopo il Genoa passava in vantaggio capovolgendo radicalmente, ma solo momentaneamente, una situazione che già aveva minacciato di farsi grigia.

Bernardis respingeva una palla apparentemente innocua, Filippi se ne impossessava e sembrava poter tranquillamente filare lontano dalla propria area di rigore, invece, chissà perché, decideva di fare il contrario. Mariani gli si affiancava, Filippi lo stringeva verso Bernardis, ne nasceva un intervento nel quale Panzino pescava una scorrettezza da rigore e Bonci realizzava con tanta riconoscenza. Come morso dalla tarantola, il Vicenza replicava, e prima dell'intervallo, con Antonelli scatenato, portava il panico nelle retrovie genoane. Era comunque dopo il riposo che la partita si incendiava. State a sentire.

Al 2' un lungo lancio di Bernardis raggiungeva Galuppi, che Scopigno aveva scelto all'ultimo momento per rimpiazzare l'indisposto D'Aversa. A Galuppi non pareva vero di infilare Rosato in corsa, lasciarlo surplace e scaraventare il cuoio alle spalle di Girardi. Sullo slancio il Vicenza bussava ancora con Antonelli, e Girardi doveva uscire sui piedi di Vitali; poi toccava al Genoa (al 6') e Bonci sprecava una palla-gol per eccessivo indugio. L'altalena del batticuore continuava e un attimo più tardi, con la difesa ligure come ubriaca, Faloppa sbagliava una favorevolissima occasione. Pronta risposta genoana: tiro di Rizzo da 25 metri, spiovente maligno, Galli imperterrito a guardare, montante centrato in pieno.

Ancora una minaccia vicentina al 10' (ottimo pallone mancato da Antonelli), solo che stavolta anziché la replica genoana arrivava la terza e decisiva botta della squadra locale. Assalto in forze del Vicenza, fallo di Campidonico su Di Bartolomei in area rimasto impunito, bordata di fischi all'indirizzo di Panzino, ma in un batter d'occhio si passava dalle rumorose proteste a uno scatenato entusiasmo, perché la palla, dopo essere transitata nei paraggi di Faloppa e Rosato, giungeva a Galuppi il cui tiro lasciava il segno della clamorosa vittoria vicentina. Clamorosa ma, ripetiamo, meritata da chi l'ha afferrata per i capelli, e forse benefica per chi l'ha subita.

Il Genoa potrebbe recriminare poiché a tre minuti dalla conclusione un fallo di Doldi su Mariani in area di rigore ha visto Panzino arretrare la palla di un paio di metri, ma accuserebbe soltanto il fischietto senza nulla togliere al Vicenza. Meglio allora che dall'infausta trasferta i rossoblù ricavino insegnamenti.

Giordano Marzola

Stentata vittoria del Catanzaro (1-0)

Basta un gol: Ternana k.o.

Proteste degli umbri per la sospetta posizione di fuorigioco di 2 attaccanti calabri

MARCATORE: La Rosa (C) al 42' del primo tempo.

CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo 6, Ranieri 6; Vignando 6, Maldera 7, Vichi 6; Nemo 5, Improta 6, La Rosa 5 (dal 34' della ripresa Spelta), Braca 6, Palanca 6. N. 12 Novembre, n. 14 Michesi.

TERNANA: Nardin 6; Rosa 6, Ferrari 5; Platto 6, Cattaneo 7, Biagini 6; Crispino 5, Valà 5 (dal 23' del s.t. Bagnato), Zanolla 6, Crivelli 5, Moro 6. N. 12 Bianchi, n. 14 Pierini.

ARBITRO: Bergamo di Livorno 5.

NOTE: terreno buono, temperatura rigida, spettatori 12 mila circa. Angoli 8-2 per il Catanzaro. Ammoniti per scorrettezze e proteste Crivelli, Braca, Biagini, Nemo e Rosa. Entrambe le squadre hanno fatto entrare in campo il tredicesimo: al 23' della ripresa per la Ternana è uscito Valà ed è entrato Bagnato e al 34' sempre del secondo tempo, il Catanzaro ha sostituito La Rosa con Spelta.

SERVIZIO

CATANZARO, 23 novembre

Una partita dominata dal nervosismo e risolta con una segnatura viziata di fuorigioco. Il nervosismo era dovuto al fatto che il Catanzaro doveva vincere ad ogni costo per tentare la scalata, poi riuscita, al primo posto, mentre la Ternana giocava sotto gli occhi del probabile nuovo allenatore, Edmondo Fabbri, che aveva fatto sapere di voler vedere la partita di Catanzaro prima di decidere se prendere o meno il posto del dimissionario Galbiati.

La Ternana — che sulla panchina aveva l'allenatore in seconda Andreani — ha tentato, in un primo momento, di impegnare il Catanzaro a centrocampo e, poi, una volta passata in svantaggio, ha premuto fino alla fine, anche se le sue punte erano sempre in qualche modo impasticciate.

La rete che ha dato la vittoria agli uomini di Di Marzio è stata segnata al 42' del primo tempo da La Rosa il quale riceveva da Ranieri di testa e con un pallonetto dopo qualche esitazione scavalcava Nardin. I ternani protestavano per sospetto fuorigioco di Palanca e dello stesso La Rosa, ma l'arbitro, dopo una consultazione con i guardalinee, convalidava. Lo stesso arbitro annullava, però, all'8' della ripresa, sempre per fuorigioco, un'altra segnatura del Catanzaro con Palanca. E questa volta c'erano le proteste dei calabresi. Sempre Palanca, al 19', colpiva una traversa con una bella girata a volo. Nella ripresa, come si è detto, la Ternana ha premuto molto ed ha sfiorato due volte la segnatura con l'impreciso Crispino, il quale, al 34', tirava alto da pochi passi e un minuto dopo impegnava Pellizzaro in una parata in due tempi con un tiro di testa: l'estremo difensore del Catanzaro, nel suo secondo intervento su un pallone carico di effetto, riusciva ad acciuffare la sfera proprio sulla linea.

Giuseppe Soluri

Netta vittoria: 3-0

L'Avellino s'impone sul Brescia con sicurezza

MARCATORI: nel p.t. al 13' Maggioni, al 15' Trevisanello; nel s.t. al 42' Franzoni.

AVELLINO: Pinotti 7; Schicchi 7, Maggioni 7; Onofri 7, Reali 6, Gritti 7; Trevisanello 7, Rossi 8, Musiello 7, Lombardi 8, Franzoni 7. N. 12 Marson, n. 13 Taddei, n. 14 Tacchi.

BRESCIA: Borghese 6; Catterina 7, Cagni 6 (dal 12' del s.t. Beccalossi 6); Berlanda 5, Colzato 6, Botti 5; Salvi 7, Fanti 6, Nicolini 5, Paris 7, Altobelli 6. N. 12 Belotti, n. 14 Tedoldi.

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma, 5.

NOTE: giornata molto fredda, campo pesante. Spettatori 8 000 circa. Ammoniti Berlanda (B) per gioco scorretto, Musiello (A) per proteste, Maggioni (A) per gioco scorretto, Catterina (B) per gioco scorretto e Paris (B) per proteste. Angoli 7-5 per l'Avellino (p.t. 4-2).

SERVIZIO

AVELLINO, 23 novembre

Anche questa volta l'Avellino ha vinto bene, facendo denotare in più una soddisfacente intesa, raggiunta dai vari reparti, ed una velocità di esecuzione degli schemi davvero impressionante. Si deve vedere cosa produrrà fuori casa. Il Brescia, invero, ha deluso, per l'attacco poco incisivo (un solo pericolo per Pinotti) e per la difesa debole; infatti i padroni di casa avrebbero potuto segnare almeno altre tre reti

Già al 7' Borghese correva un pericolo, a causa di Colzato che, per deviare una conclusione di Rossi, lo metteva fuori causa e per poco non provocava l'autorete.

Al 13' Trevisanello batteva un calcio d'angolo dalla destra. La palla pareva fuori della portata di chiunque, ma Maggioni in tuffo riusciva a colpirla e a spedirla a rete Al 15' Musiello se ne scendeva sulla sinistra, superava in dribbling Colzato e Botti e crossava Trevisanello con ottima scelta di tempo, di testa raddoppiava. Al 35' Franzoni superava tre o quattro avversari in area, si giravà di scatto e tirava un diagonale rasoterra. Borghese in tuffo riusciva a deviare in angolo

Nel secondo tempo al 5' Musiello e Rossi inscenavano una spettacolare fuga in contropiede. L'ultimo passaggio era del centravanti per l'interno, su cui si precipitava in uscita Borghese, riuscendo a deviare in angolo col corpo Al 13' le schiene di due difensori prima, infine Borghese, ponevano riparo dinanzi a tiri, nell'ordine, di Rossi, Maggioni ed ancora Rossi.

Al 17' l'unico pericolo per la rete degli avellinesi Salvi batteva a sorpresa un calcio di punizione, direttamente a rete e caricando la palla di effetto Il tiro finiva sulla traversa, quindi Pinotti riusciva a deviare definitivamente

Al 42' Musiello avanzava al centro verso la metà campo, poi lanciava a Lombardi in posizione di ala sinistra Il regista dell'Avellino scattava e giunto al vertice dell'area faceva partire un gran tiro che Borghese parava in tuffo, ma non tratteneva. Franzoni lestissimo raccoglieva e portava a tre le reti della propria squadra

Antonio Spina

Panatta battuto anche nel doppio

JOHANNESBURG, 23 novembre

Gli americani Arthur Ashe e Brian Gottfried si sono qualificati per le semifinali del doppio maschile degli open di Johannesburg battendo per 6-2, 6-4 la coppia formata dall'italiano Adriano Panatta e dallo australiano Bob Carmichael.

Negli altri incontri dei quarti di finale da registrare la vittoria della coppia Solomon-Dibbs (USA) contro i sudafricani Joubert-Styles per 6-2, 2-6, 6-4 ed il successo dei sudafricani Bob Hewitt e Frew Mcmillan sugli inglesi Roger Taylor e Buster Mottram per 6-4, 7-6

Si era in precedenza già qualificato per le semifinali il doppio formato dal tedesco occidentale Karl Meiler e dallo americano Charles Pasarell.

Il Modena si fa raggiungere nel derby emiliano 1-1

La Spal ripara la falla con una rete di Aristei

In ventimila sugli spalti - Un tempo ciascuno: alla supremazia iniziale degli ospiti ha fatto seguito una ripresa di marca ferrarese

MARCATORI: Bellinazzi (M) al 31' del primo tempo; Aristei (S) all'11' della ripresa.

SPAL: Grosso 6,5; Prini 6, Reggiani 6 (dal primo della ripresa Pezzella 7); Boldrini 6, Gelli 6, Fasolato 7; Cascella 6,5, Bianchi 5,5, Paina 6, Aristei 7, Pezzato 6,5. 12° Zecchina, 13° Manfrin.

MODENA: Tani 6; Mei 6,5, Matricciani 6; Bellotto 7, Matteoni 6,5, Piaser 6,5; Ferradini 5,5, Botteghi 6,5, Bellinazzi 6,5, Zanon 6, Colomba 5,5. 12° Manfredi, 13° Colombini, 14° Manunza.

ARBITRO: Ciulli di Roma 5.

NOTE: Giornata di sole, temperatura polare. Spettatori 20.000 circa per un incasso di 11.241.500 più la quota dei 4.899 abbonati. Calci d'angolo 7-5 a favore della Spal. Ammoniti Cascella per ostruzionismo e Bellinazzi per fallo di reazione. Incidente a Reggiani (stiramento alla gamba destra), Paina (ferita all'arcata sopracciliare destra) e Mei. In tribuna presenti l'allenatore del Bologna, Pesaola.

SERVIZIO

FERRARA, 23 novembre

E' finito 1 a 1 l'atteso confronto fra Spal e Modena, che ha fatto affluire quasi 20 mila spettatori allo stadio comunale di via Monte Grappa, per assistere al derby del castello e della ghirlandina. La partita ha avuto due volti ben distinti, quello del primo tempo, che ha visto la netta supremazia della squadra gialloblù di Caciagli e l'altro, del secondo tempo, ad appannaggio della squadra di Petagna.

Il Modena, battuto il calcio d'inizio, è partito a testa bassa, togliendo alla Spal l'arma a lei più congeniale, e cioè quella dell'iniziativa. Si è vista subito una Spal arruffona, priva di idee e scombussolata dal gioco arioso e costruttivo dei canarini. Sia Bianchi che Aristei, navigavano in un mare procelloso, sballottati qua e là da Zanon e Bellotto, che insediatisi a metà campo, facevano filtrare numerosi palloni all'indirizzo di Bellinazzi e Ferradini.

La Spal, dal canto suo, spazzava la porta meglio che poteva, con Gelli e Boldrini, che si opponevano con fatica agli attacchi sempre più pericolosi degli avanti gialloblù. Pezzato, dall'altro versante, faceva ammattire Mei, coi suoi dribbling stretti e vertiginosi. Infatti, è stato proprio Pezzato a portare alla prima azione che ha fatto gridare al gol.

E' il 15', quando da metà campo, arriva in area modenese un pallone che, nè Matricciani all'interno nè Piaser controllano; ne approfitta l'ala spallina che «scannona» a rete. Tani, più per intuito che per bravura, si ritrova la sfera tra le braccia. Il pericolo è scongiurato per il Modena, che attacca più caparbiamente ed approfitta degli sbandamenti che vengono a crearsi nello spazio dove giostra Bianchi. Il mediano spallino è infatti incappato in una giornata storta, obbligando il generoso Fasolato e l'altro mediano Aristei a tappare i vistosi buchi che lasciano filtrare numerosi palloni verso la porta difesa da Grosso.

Si arriva al 27' ed è il terzino modenese Matricciani a maledire la sorte per avergli ributtato, con i favori del palo, una potente sventola tirata da fuori area. Non è altro che l'anticamera del gol, che sopraggiunge dopo qualche minuto per merito di Bellinazzi, giunto ora a quota cinque nella classifica marcatori, che raccoglie un pallone calciato da Botteghi dal limite dell'area biancazzurra, spedendolo al volo alle spalle dell'estremo spallino.

Il Modena si galvanizza sempre più e spinge sull'acceleratore per arrivare al raddoppio, che Colomba, da un'azione di calcio d'angolo manca platealmente. Provvidenziale arriva il riposo, che senz'altro sarà servito a Petagna a far quadrare una situazione che si stava tingendo di nero. La ripresa comincia male per i biancoazzurri che devono fare a meno per oltre 5 minuti di Paina che, scontratosi col portiere Tani, riporta una ferita al sopracciglio destro. Ne approfitta della superiorità numerica il Modena che, col centravanti Bellinazzi sbaglia una facile occasione per mettere il risultato sul 2-0.

Per la Spal è come una frustata all'orgoglio e preme ora con più convinzione il Modena nella propria metà campo costringendo i difensori canarini a numerosi falli vicino l'area piccola difesa da Tani. Su uno di questi falli dal limite, giunge il pareggio per merito di Aristei, che raccoglie la punizione toccatagli da Bianchi e approfitta del varco venutosi a creare per l'improvviso sbilanciamento causato da Botteghi nella barriera per spedire la sfera in fondo alla rete avversaria. E' il pareggio: giusto che finisca così. Lo dirà anche Mario Caciagli negli spogliatoi modenesi, mentre Petagna affermerà che con un pizzico di fortuna la Spal poteva far suoi i due punti in palio

Ivan Marzola

Il Pescara piega il Varese 1-0

Tutto merito di Mutti e Piloni

MARCATORE: al 33' Mutti (Pescara).

VARESE: Martina 8; Arrighi 8, Rimbano 6, Guida 6; Chinellato 5, Dal Fiume 8, Manueli 6; Maggiora 6, Tresoldi 6 (al 17' della ripresa Ramella non giudicabile), De Lorentis 7, Muraro 6. N. 12 Della Corna, n. 14 Perego.

PESCARA: Piloni 9; Motta 8, Santucci 7; Zucchini 6, Andreuzza 7, Di Somma 7; Daolio 7, Repetto 8, Mutti 7, Nobili 8, Rosati 7. N. 12 Ventura, n. 13 Berardi, n. 14 Catarci.

ARBITRO: Lops di Torino 6.

NOTE: giornata primaverile, spettatori 7 mila circa; paganti 2626 per un incasso di 5.826.500 lire. Calci d'angolo 14-3 per il Varese (4-0); ammoniti nel primo tempo al 34' Maggiora, al 43' lo stesso è stato espulso, per fallo su Repetto; nella ripresa al 12' Dal Fiume, al 27' Andreuzza, al 32' De Lorentis. Doping positivo del 5-10-13 per il Varese, 4-7-10 per il Pescara.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 23 novembre

La squadra di Maroso ha perso oggi la sua imbattibilità casalinga in questo campionato e per altro il Pescara ha ottenuto la sua prima vittoria in trasferta. Merito di tutto questo sta nella tattica dell'allenatore del Pescara, Rosati, il quale, rinunciando ad attaccare e mettendo tutti i suoi uomini nell'area di rigore, ha indispettito nella prima mezz'ora la squadra biancorossa che, giovane e inesperta, non è stata in grado di passare, poi con un fulmineo contropiede al 33' fra Repetto e Mutti, il centravanti che ha segnato in tre partite tre reti, ha messo a segno un'ottima rete e su questa rete tutta la squadra del Pescara ha difeso il risultato.

Tra l'altro il Pescara deve il risultato di vittoria alle grandissime parate fatte da Piloni nell'ultimo quarto d'ora della partita. Per quanto riguarda l'arbitraggio dobbiamo dire che è stato alquanto infelice sia per il Varese sia per il Pescara. Sull'1-0 ha negato al 28' un rigore al Pescara evidentissimo, infatti Nobili scattato da metà campo si è presentato solo davanti a Martina; Dal Fiume dal retro lo ha atterrato, ma l'arbitro ha fatto cenno di proseguire.

Dopo non appena dieci minuti, per la solita legge di compensazione, su calcio di angolo, un pescarese colpisce il pallone con le mani clamorosamente ma l'arbitro fa cenno di proseguire.

La partita è vissuta non tanto su questi due episodi quanto sul gol di Mutti già descritto e sulle grandissime parate di Piloni, che incomincia il suo show al 14' del secondo tempo su un colpo di testa di Muraro: Piloni è molto bravo a mandare in calcio d'angolo. Non è ancora niente. Al 34' tira Manueli, testa di De Lorentis e Piloni si allunga tutto e riesce a toccare con le punte delle dita la palla e mandarla in calcio d'angolo. Al 34' ancora Piloni in evidenza. La palla corre da Manueli a De Lorentis che in rovesciata mette nell'angolino più lontano del portiere. Piloni stupendamente va a raggiungere la palla e la manda ancora in calcio d'angolo.

Al 36' c'è una fuga di Mutti e Chinellato riesce a metterlo a terra al limite. Al 43' l'ultima occasione del Varese: testa di Ramella deviazione di un difensore pescarese ma Piloni è molto bravo a intercettare la sfera mentre stava andando in fondo alla rete. Poi un terzino manda in calcio d'angolo. L'ultima azione è del Pescara ma Martina riesce a parare il tiro di Daolio, solo davanti a lui.

Alla fine della partita un folto gruppo di sostenitori biancorossi si è radunato fuori degli spogliatoi in attesa dell'arbitro Lops di Torino, reo di avere espulso Maggiora e, sempre secondo i tifosi, di non avere concesso un gol al Varese.

«Il blocco» degli spogliatoi è terminato alle 18 quando gli «ultras» del tifo varesino si sono accorti che Lops era già stato fatto uscire dalla forza pubblica attraverso una uscita secondaria.

Orlando Mazzola

Simoni: «Siamo stati troppo ingenui»

SERVIZIO

VICENZA, 23 novembre

L'allenatore Simoni fronteggia i giornalisti con garbo. Domande cattive ma lui risponde a briglia sciolta. «Come mai il Genoa continua a buscarle in trasferta?» gli chiedono. «Perchè continuiamo a commettere grosse ingenuità in difesa e a centrocampo e simili errori, alla fine, si pagano cari Oggi abbiamo buscato due gol da polli, con la squadra tutta sbilanciata in avanti e con le marcature ancora in alto mare».

— E sul piano di gioco?

«E' stato un Genoa brillante e sfortunato. Meritavamo almeno un pareggio. Su questo credo non ci siano discussioni».

— Però ai tifosi non basta la «poesia»

«Lanerossi-Genoa è stato un incontro esaltante, e ciò dovrebbe rallegrare gli autentici sportivi. D'altra parte non esistono alternative o vogliamo veramente rinnovare il gioco del calcio italiano e allora vanno proposte e incoraggiate partite come questa, con schemi a tutto campo portati in velocità Oppure continuiamo per la vecchia falsariga chiudendoci tutti in difesa cercando di trovare un gol in contropiede

— Però il nostro difensivismo ha sconfitto l'Olanda..»

«Ma e calcio quello della Nazionale? Sembriamo tanti moscerini contro un elefante.»

Facce allegre e rubizze in casa Lanerossi «Abbiamo sconfitto un Genoa indomito — dice il presidente Farina — e ciò va tutto a nostro onore. La squadra ha combattuto con caparbietà mettendo in mostra doti d'orgoglio che prima le erano in parte disconosciute. Ma anche sul piano di gioco mi sembra si siano compiuti dei progressi confortanti. Ora non ci resta che continuare su questa falsariga, specie in trasferta».

«Era un incontro importante e i giocatori sono entrati in campo caricati — spiega Manlio Scopigno — dalla panchina non ho dovuto faticare granche Spero che i "bambini" abbiano imparato la lezione e che siano divenuti adulti. Certo che battere un simile Genoa è stata una impresa a tratti disperata. Ma non c'era altra scelta, credetemi»

— Che ne pensa dell'exploit di Galuppi?

«Tanto bravo e tanto fortunato. Ma la fortuna bisogna cercarla, e lui s'è dato da fare»

e. b.

RISULTATI

Atalanta-Novara	1-1
Avellino-Brescia	3-0
Catania-Sambenedett.	2-0
Catanzaro-Ternana	1-0
Foggia-Brindisi	1-0
L.R. Vicenza-Genoa	3-2
Piacenza-Palermo	3-0
Reggiana-Taranto	1-1
Spal-Modena	1-1
Pescara-*Varese	1-0

MARCATORI

Con 7 reti: Bonci; con 6: Pezzato; con 5: Bellinazzi e Fiaschi; con 4: Francesconi e Pruzzo; con 3: Albanese, Castronaro, Chimenti, D'Aversa, Muraro, Musiello, Palanca, Romanzini e Zanolla; con 2: Asnicar, Banelli, Bordon, Cascella, Ciceri, De Lorentis, Doldi, Ferrari, Galuppi, Manera, Mutti, Palese, Repetto e Tedoldi; con 1: Aristei, Di Bartolomei, Donina, Franzoni, Inselvini, La Rosa, Maggioni, Righi, Scala, Trevisanello, Turini e altri.

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
CATANZARO	13	9	4	1	0	1	2	1	11	6
GENOA	12	9	5	0	0	0	2	2	17	10
MODENA	11	9	4	1	0	0	2	2	7	4
FOGGIA	11	9	4	1	0	0	2	2	7	5
REGGIANA	10	9	2	2	0	1	2	2	13	10
VARESE	10	9	3	1	1	0	3	1	10	7
NOVARA	10	9	2	2	0	1	2	2	6	4
AVELLINO	9	9	4	1	0	0	0	4	10	8
CATANIA	9	9	3	2	0	0	1	3	5	4
L.R. VICENZA	9	9	3	1	0	0	2	3	9	9
BRESCIA	9	9	2	2	0	0	3	2	7	8
TARANTO	9	9	1	3	0	1	2	2	6	8
PESCARA	9	9	2	2	1	1	1	2	5	7
SPAL	8	9	2	1	1	1	1	3	11	9
ATALANTA	8	9	3	1	0	0	1	4	7	8
SAMBENEDETTESE	8	9	3	2	0	0	0	4	4	8
PIACENZA	7	9	2	2	0	0	1	4	7	11
PALERMO	6	9	2	1	1	0	1	4	5	10
BRINDISI	6	9	2	1	1	0	1	4	4	10
TERNANA	6	9	2	2	1	0	0	4	6	12

RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Juniorcasale 0-0; Alessandria-Vigevano 3-1; Bolzano-Udinese 1-1; Seregno-*Clodiasottomarina 1-0; Lecco-Venezia 5-0; Mantova-Trento 3-1; Monza-Belluno 1-0; Pro Patria-S. Angelo Lodigiano 2-2; Padova-*Pro Vercelli 1-0; Treviso-Cremonese 1-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Chieti 1-0; Empoli-Pisa 0-0; Giulianova-Olbia (rinv. per neve); Livorno-Parma 0-0; Teramo-*Massese 1-0; Pistoiese-Arezzo 3-1; Ravenna-Montevarchi 2-0; Rimini-Lucchese 1-0; Sangiovannese-Grosseto 2-1; Spezia-Riccione 0-0.

GIRONE «C»: Bari-Potenza 2-0; Benevento-Siracusa 1-0; Campobasso Crotone (rinv. per neve); Casertana-Nocerina 1-0; Lecce-Barletta 2-0; Marsala-Acireale 1-0; Messina-Reggina 1-0; Pro Vasto-Cosenza 2-0; Salernitana-Trapani 0-0; Sorrento-Turris 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A». Monza p. 18; Padova, 15; Udinese, 14; Juniorcasale, Bolzano, Seregno e Lecco, 13; Alessandria e Treviso, 12; Cremonese, Pro Patria, S. Angelo Lodigiano e Mantova, 11; Clodiasottomarina e Venezia, 10; Vigevano, 9; Trento, 8; Pro Vercelli, 7; Albese, 6; Belluno, 3.

GIRONE «B»: Rimini p. 18; Teramo, 16; Arezzo, Lucchese e Livorno, 14; Parma, 13; Pisa, 12; Montevarchi, Ravenna e Pistoiese, 11; Riccione e Spezia, 10; Massese, Sangiovannese e Anconitana, 9; Grosseto e Olbia, 8; Giulianova e Chieti, 7; Empoli, 5.

Giulianova, Olbia, Anconitana ed Empoli 1 partita in meno.

GIRONE «C»: Sorrento p. 16; Messina e Bari, 15; Crotone, Salernitana, Trapani e Benevento, 14; Lecce, 13; Nocerina, 12; Turris e Siracusa, 11; Reggina e Barletta, 10; Marsala, 9, Pro Vasto e Campobasso, 8; Cosenza, 7; Potenza e Casertana, 6; Acireale, 5. Campobasso e Crotone 1 partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «B»

Brescia-Piacenza; Brindisi-L.R. Vicenza; Genoa-Sambenedettese; Modena-Avellino; Novara-Catanzaro; Palermo-Reggiana; Pescara-Atalanta; Spal-Varese; Taranto-Catania; Ternana-Foggia.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Cremonese-Lecco; Juniorcasale-Belluno; Monza-Treviso; Padova-Pro Patria; Pro Vercelli-Alessandria; S. Angelo Lodigiano-Bolzano; Trento-Clodiasottomarina; Udinese-Seregno; Venezia-Albese; Vigevano-Mantova.

GIRONE «B»: Arezzo-Lucchese; Empoli-Ravenna; Giulianova-Massese; Grosseto-Teramo; Olbia-Chieti; Parma-Montevarchi; Pisa-Anconitana; Pistoiese-Rimini; Riccione-Livorno; Sangiovannese-Spezia.

GIRONE «C»: Acireale-Campobasso; Barletta-Marsala; Benevento-Salernitana; Cosenza-Lecce; Crotone-Bari; Messina-Sorrento; Nocerina-Turris; Potenza-Pro Vasto; Siracusa-Reggina; Trapani-Casertana.